

APRITI Cielo



“APRITI CIELO” È un’espressione che nel linguaggio comune annuncia una sfuriata: “un’esclamazione spesso utilizzata per esprimere una reazione violenta e improvvisa di fronte ad un evento inatteso”. Le origini di quest’espressione sembrano risalire alle antiche credenze secondo cui il Cielo si apriva quando gli Dei volevano colpire la Terra con tuoni e fulmini. (<http://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/C/cielo.shtml>)

Nel Vangelo, invece, gli episodi in cui si “apre” il cielo sono quelli in cui Dio fa sentire la sua voce per rivelare agli uomini chi è Gesù. **“Questi è il Figlio mio, il prediletto: ascoltatelo!”** (Mc 9,7) Questa è la ricetta per la felicità! Ciò che ogni uomo ricerca nel profondo del suo cuore! *Siamo tutti cercatori di felicità*
(Dalla Lettera ai cercatori di Dio, CEI 2009).

Spesso è proprio alzando gli occhi al cielo che lasciamo che il nostro cuore esprima i suoi desideri più intimi, al *volere del cielo* affidiamo i sogni e le speranze per il futuro.

Ecco allora che **Apriti Cielo** può diventare una richiesta, una preghiera, di un cuore in ricerca della strada per la felicità, della realizzazione di sé e della propria vita.

IL TEMA

La proposta di quest’anno, per accompagnare gli adolescenti durante l’esperienza di campo estivo, vuole invitarci ad alzare gli occhi per osservare il cielo sopra le nostre teste, nel leggere i suoi segni: “il cielo vi accompagnerà ad assaporare le stagioni, vi condurrà per mano di notte quando sarà stellato, vi offuscherà se ci sarà brutto tempo, vi donerà entusiasmo e vitalità con un sole splendente e vi affascinerà durante le notti di luna piena: dovete considerarlo come un vostro compagno di vita quotidiana, dovete imparare a captare i suoi segnali, a viverne l’emozioni.” (Elena Bernabè in *Fermarsi a guardare il cielo almeno una volta al giorno*, 2016 <http://www.eticamente.net/53407/fermarsi-a-guardare-il-cielo-almeno-una-volta-al-giorno.html>)

Il cielo comincia in me! E’ proprio vero! Il cielo è già presente in ognuno di noi, ciascuno può essere il cielo “nuovo” e Santo narrato nell’Apocalisse. In continuità con i temi affrontati durante il Cre-Grest 2019, il materiale pensato per organizzare i campi estivi vuole concentrarsi sull’idea di Vocazione e di Promessa di felicità che il Signore ha per ognuno di noi.

OBIETTIVO GENERALE

Accompagnare i ragazzi alla ricerca del cielo dentro di sé. Riconoscere nell’essere Figlio e Battezzato la promessa di felicità che il Signore fa a ciascuno di noi: ognuno di noi per come è, in ciò che vive, ha la possibilità di una piena realizzazione di sé, di una vita felice e Santa.

Non avere paura della santità! Così ci esorta Papa Francesco nella sua Gaudete et Exsultate. Così già gridava con forza Papa Giovanni Paolo II ai giovani.

“Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere”. (n°32)

Il cielo cambia di continuo ma nello stesso tempo non muta mai: la sua centratura è una grande lezione di vita per tutti noi! Non sono certo i mutevoli aspetti che il cielo assume a condizionare la conquista della gioia piena, quella che Gesù stesso vuole donarci e che lui per primo ha in sé, proprio perché non si è limitato ad eseguire un progetto che il Padre ha pensato per lui, ma ha incarnato il vero Dio nel vero uomo.

Il percorso si articola in 7 cieli diversi: Stellato, Tempestoso, con la pioggia e la neve, Soleggiato, con la Luna, Nuvoloso, Ventoso. Con le specificità che li caratterizzano, verranno affrontati aspetti quotidiani della vita dei ragazzi per accompagnarli ad una rilettura del proprio modo di essere e di scegliere. Il tentativo è quello di cogliere nella propria esistenza, in continua ricerca di senso e di soddisfazione, la presenza di qualcosa – o di Qualcuno - nella riscoperta di ciò che già qui ed ora ci parla di felicità.

Sussidio Animatori

I diversi segni che il cielo ci offre, e che qui utilizzeremo per scandire le giornate, identificheranno 7 temi attraverso i quali accompagneremo gli adolescenti nella riflessione. Per ognuno di essi proveremo a scoprire cosa quel cielo ci svela della relazione di Dio con l'uomo. Ci permetteranno di riflettere sul modo che ognuno ha di guardarli e di chiederci cosa possono rivelarci: *“Se guardo il cielo...”* posso spingermi oltre a quello che mi appare al primo sguardo. È proprio osservando l'immensità del cielo che possiamo porci domande e cogliere risposte e, che possiamo trovare la via per comprendere ciò che abita il nostro cuore.

“La sensazione che provoca la visione del cielo genera in noi una mescolanza di sentimenti di ammirazione e al tempo stesso di angoscia, nel momento in cui confrontiamo la nostra limitatezza umana con l'infinito suo mistero.”
Romano Battaglia

La tabella che trovate di seguito mostra in sintesi tutto il percorso con i temi, gli obiettivi e quali brani biblici di riferimento si propongono per ogni giornata.





"Se guardo il cielo..."	Aspetto antropologico	Obiettivo del giorno	Biblico
Introduzione	Siamo tutti cercatori di felicità. Ma quale felicità?	Introdurre i tema generico del campo	Salmo 8
Stellato	Promessa di felicità	Riflettere sul fatto che per ognuno di noi c'è una promessa di felicità, per ognuno di noi c'è un progetto di bene. Comprendere che anche per me c'è un progetto, ma che non mi è imposto dall'alto, ma può essere costruito insieme a me.	Gn 15, 1-5 ABRAMO
In tempesta	Smarrimento e senso di confusione. Dove sto andando?	Riconoscere i momenti di difficoltà come parte integrante e naturale della vita. Comprendere che anche in questi momenti in cui ci sentiamo a volte arrabbiati o traditi, la promessa di felicità di Dio per noi, e la fedeltà nell'essere presente non viene meno.	Marco 4,35-41 La tempesta sedata
Pioggia e neve	Nutrimiento per una vita piena e servizio.	Identificare da cosa trae nutrimento la nostra vita nella ricerca della vera felicità. Provare a pensare a come possiamo essere da nutrimento per gli altri.	Is 55,10-11 Come la pioggia e neve
Soleggiato	Il tema della gioia, la santità come realizzazione di vera gioia	Provare a definire cosa sia felicità. Confrontare il concetto di felicità con quello di gioia espresso dal Vangelo. Ricercare nella propria vita come sia concretamente possibile realizzare la promessa di "beatitudine"	Matteo 5,1-12 Beatitudini
Luna	Testimoni e i santi: non sono il sole ma brillano della luce riflessa di Cristo – Tema dell'accompagnamento. Maria come modello di vera santità	Identificare le figure significative per la propria crescita e quali sono i modelli di vita a cui fare riferimento. Provare ad immaginare che tipo di persone si vuole essere da "grandi".	AP 12, 1 -6 Riferimento alla figura di Maria
Nuvoloso	La presenza di Dio nella mia vita che a volte non vedo o vedo sfocata... ma c'è. Il discernimento	Riflettere sul proprio rapporto con Dio: sulle modalità con cui ci si relaziona a Lui e come si percepisca la sua presenza. Provare a definire cosa significa davvero vocazione e come si possa capire quale strada debba seguire la propria vita per essere felici.	Matteo 17,1-9 Trasfigurazione
Vento	Scompiglia le carte ma ti permette di metterti in movimento. Il soffio dello Spirito che dà vita nuova	Vedere i possibili cambiamenti di rotta come opportunità per rivalutare le proprie scelte e come nuovo passo verso la realizzazione del proprio progetto di vita.	Pentecoste Atti 2,1-11
Conclusione	Il cielo dentro di me.	Siamo fatti per la Gerusalemme celeste	Ap 21, 1



QUALI STRUMENTI?

L'HOME PAGE presenta una porta, un finestra che si apre mostrando i **segni del cielo** che identificheranno le giornate di campo. Cliccando su uno di essi, si accede alla pagina che contiene il materiale utile a sviluppare il tema proposto per ogni giornata. All'**INIZIO** e alla **FINE** del campo, introduzione del tema e momento conclusivo, sono state dedicate due sezioni apposite.

Come ormai siamo abituati, ciò che sarà immediatamente visibile sarà l'**OBIETTIVO** della giornata, spiegato e contestualizzato rispetto al tema generale, in modo da avere bene in mente su quale aspetto della vita dei ragazzi puntare l'attenzione e verso cosa vogliamo guidare la riflessione.

Per ogni giornata ci sarà un **Brano Biblico** di riferimento, nel quale potremo cogliere il manifestarsi di un segno del cielo e cosa il Signore vuole dirci anche attraverso di esso.

La dimensione esperienziale non può certo mancare in un campo estivo per i ragazzi, ecco, quindi le **proposte** di alcune **attività** di vario genere, accompagnate da alcune **domande**, che possono offrire spunti per la riflessione e la condivisione in gruppo.

I momenti di **preghiera** insieme, che sono elementi fondamentali nell'esperienza estiva, vengono qui valorizzati con del materiale proposto per guidare la preghiera del mattino e della sera di ogni giorno. La sezione **EXTRA** è quella che contiene materiali di diverso genere: da articoli, saggi, citazioni bibliografiche, a canzoni e video, opere d'arte e spezzoni di film. Tutto ciò che può concorrere a proporre il tema con linguaggi diversi e suggerire degli ulteriori input per avviare la giornata o approfondire degli aspetti particolari.

Come sempre il materiale proposto, può essere utilizzato con la modalità che ritenete migliore per il vostro gruppo, avendo la possibilità di arricchirlo o modificarlo con le conoscenze e le esperienze personali che ciascuno di voi possiede.

Nella sezione di **download** potete trovare tutti i testi e materiali presenti nelle varie pagine del sito e testi utili per lo studio e la preparazione del campo.

Per ogni giornata sarà possibile scaricare e stampare una **SCHEDA RAGAZZI** che presenta il **brano biblico** di riferimento, le **domande** che possono guidare la riflessione personale e il confronto di gruppo. In fondo alla scheda si propone un piccolo **strumento utile alla verifica personale** che vuole aiutare i ragazzi a rileggere la giornata trascorsa e a fare una sintesi personale.

Per rendere ancora più completa la proposta verranno presentate alcune figure di Santi, o testimoni significativi per i ragazzi, legati ad alcuni passi dalla **Gaudete et Exultate** che ci aiuteranno a concretizzare il tema della santità a cui tutti siamo chiamati.

Siamo cercatori di felicità, appassionati e mai sazi. Questa inquietudine ci accomuna tutti. Siamo tutti cercatori di felicità.

(Dalla Lettera ai cercatori di Dio, CEI 2009)



“Se guardo il cielo...”

Ci sono diversi modi con il quale posso guardare e osservare il cielo e suoi segni...

OBIETTIVO DEL GIORNO

Introdurre il tema generico del campo

LE DOMANDE CHE CI UNISCONO (Dalla lettera ai cercatori di Dio, CEI 2009)

In questa prima parte, cerchiamo di dare uno sguardo al cuore di tutti, capace di andare oltre le apparenze. Constatiamo così la presenza di una diffusa attesa di qualcosa – o di Qualcuno – cui si possa affidare il proprio **desiderio di felicità** e di futuro, e che sia in grado di dischiuderci un senso, tale da rendere la nostra vita buona e degna di essere vissuta. Non possiamo certamente dimenticare che questo **sogno di felicità** e di futuro viene percepito in modi diversissimi e **si manifesta con tanti nomi**. Dobbiamo cercare di decifrarlo, organizzandolo intorno ad alcune domande concrete. Abbiamo scelto degli interrogativi, che ci sembrano attraversare eventi, persone, esperienze di gioia e di limite, **riconoscibili nella vita di ognuno**.

Si tratta delle domande che riguardano la nostra esistenza, il nostro destino e il senso di ciò che siamo e facciamo, oltre che di tutto ciò che ci circonda. Sono interrogativi che, per essere veramente affrontati, richiedono il coraggio della ricerca della verità e la libertà del cuore e della mente. Come discepoli di Gesù, ci sembra di poter discernere in queste molteplici attese una **forte domanda di incontro con il Dio che lui ci ha rivelato**.

La promessa della felicità e della vocazione, è la realizzazione di chi sei già, non è da andare a ricercare chissà dove, ma parte da dove sei.

BRANO BIBLICO

Salmo 8

O Signore, Signore nostro,
 quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
 Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
 con la bocca di bambini e di lattanti:
 hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
 per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
**Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
 la luna e le stelle che tu hai fissato,
 che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
 il figlio dell'uomo, perché te ne curi?**
 Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
 di gloria e di onore lo hai coronato.
 Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
 tutto hai posto sotto i suoi piedi:
 tutte le greggi e gli armenti
 e anche le bestie della campagna,
 gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
 ogni essere che percorre le vie dei mari.
 O Signore, Signore nostro,
 quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!



COMMENTO

Che meraviglia Dio! La sua grandezza è affermata all'inizio e alla fine del salmo. È il punto fermo, sicuro. Da qualunque parte lo guardi, dall'inizio o dalla fine, Dio è grande. Immenso, meraviglioso! La sua opera è stupenda. Basterebbe aprire davvero gli occhi per osservare quanta bellezza ci circonda. Dio davvero è grande, è buono. Non si può misurare la sua grandezza. Non potrai mai intrappolarlo nelle tue idee, stringerlo totalmente tra le tue braccia. Un bicchiere non può contenere l'oceano.

Diverso è il caso dell'uomo. È grande o piccolo secondo l'angolazione da cui lo si osserva. Se lo si guarda in confronto alla luna e alle stelle, con l'immensità del cielo, dell'universo, di tutte le galassie anche a noi verrebbe da dire: che cosa è l'uomo? Se lo si confronta con il tempo, con l'eternità, con la morte, con i secoli, con il numero sterminato degli uomini che nascono e muoiono, cosa è la vita dell'uomo? Un puntino, una scintilla piccolissima, un frammento. Eppure Dio si ricorda ogni giorno, ogni istante di lui. Ne ha cura quotidiana e premurosa e lo ha fatto poco meno inferiore a sé. Se l'uomo lo guardi dall'angolazione di Dio, dalla sua prospettiva, dai suoi occhi, l'uomo è grande. Immenso. Un solo uomo vale più di tutto il firmamento, di tutto il mondo. La vita dell'uomo osservata a partire dal cuore di Dio è una meraviglia stupenda, è un frammento piccolo ma che contiene l'infinito. Gesù è il piccolo uomo, un frammento dell'umanità che contiene in sé tutta la pienezza della divinità. Gesù è il cielo nuovo, la nuova terra che racchiude in sé il volto di Dio Padre e lo rivela con la sua vita, canto eterno di meraviglia e di lode.

ATTIVITÀ/PROPOSTE

Per l'introduzione alla settimana, si propone un'attività composta dai seguenti passaggi:

1. SGUARDO
2. DOVE IL CIELO SI CELA: FOTO RIFLESSI DEL CIELO
3. CIELO IN NOI: CHE TEMPO FA

1. **Introduzione:** "Se guardo il cielo...". Si invitano i ragazzi ad uscire all'aperto e, volgendo lo sguardo al cielo (se possibile) provano a liberare la mente e iniziare a pensare alla settimana che trascorreranno.

Attraverso alcune domande iniziali, rivolte lentamente da un educatore e accompagnate da un delicato sottofondo musicale, i ragazzi cercano di guardare il cielo con occhi nuovi, in modo da valutarlo l'ultimo giorno alla luce delle attività e riflessioni che (si spera) abbiano contribuito a costruire il loro modo di guardarsi attorno e dentro in maniera approfondita.

Domande per il tempo di osservazione e riflessione sul cielo:

- Che sentimento provi guardando il cielo?
- Quali persone ti vengono in mente?
- Qual è il primo pensiero che hai quando vedi un cielo limpido? E quando si prepara ad un temporale?
- Come ti fa sentire il fatto che il cielo sia infinito? Ci credi?

La riflessione può essere facilitata se i ragazzi disegnano quello che provano, l'emozione o il pensiero del momento, anche in maniera molto semplice e simbolica. Si consigliano a tal proposito delle tempere.

Con l'aiuto dei brani biblici proposti cerchiamo di meditare la vastità del cielo e quante stelle vi sono contenute. Quante persone care, amici, educatori che ci vengono in mente! Come siamo tutti indissolubilmente legati! Quanto è infinito il cielo!



2. Attività: "Dove il cielo si cela"

Con l'aiuto dei cellulari, i ragazzi devono fotografare ogni riflesso del cielo, cioè ogni luogo (vetro, acqua, occhi...) che riflette il cielo, per capire come il cielo riesca ad essere ovunque e come sia radicato nella vita di ogni uomo

Canzone: "Nei tuoi occhi c'è il cielo" di Ermal Metal

Nel silenzio possono rispondere ad alcune domande sui sogni, anticipando cosa vedranno durante la settimana. Per agevolare la loro riflessione si propone un esame particolare: una modernissima "cielografia": "In questo momento, in te, che tempo fa?"

Quali sono nel cielo della tua vita le stelle luminose? Quali le nuvole?

Quali possono essere i "venti di burrasca" che rischierebbero di farti perdere serenità e convinzioni?

Cosa pensi degli anni futuri? Come vedi il cielo per allora?

Non sono domande facili, prova a rispondere con la semplicità di un pensiero sincero...

PER LA PREGHIERA

Salmo di inno al Creatore del Cielo con versetto introduttivo

A scelta, uno per giorno

[traduzione di Tiziano Lorenzin]

Preghiamo assieme il Salmo 8.

Cantiamo il Signore: ha creato le meraviglie del Cielo e la meraviglia che è l'uomo.

O Signore, Signore nostro,
 quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra,
 che rispecchia la tua maestà celeste!
 Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
 hai fondato un baluardo in risposta ai tuoi avversari,
 per tenere lontano il nemico e il vendicatore.

**Quando vedo il tuo cielo, opera delle tue dita,
 la luna e le stelle che tu hai fissate,
 cos'è mai l'uomo, perché lo ricordi,
 e il figlio dell'uomo, perché te ne curi?
 Eppure l'hai fatto poco meno di Dio,
 di gloria e di splendore lo hai coronato.
 Gli hai dato dominio sulle opere delle tue mani,
 tutto hai posto sotto i suoi piedi:
 pecore e buoi tutti quanti
 e anche le bestie della campagna;
 gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
 quanto solca le rotte marine.**

O Signore, Signore nostro,
 quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!



**Gloria al Padre al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen**

MATERIALI EXTRA

Ermal Meta - Ragazza Paradiso

<https://www.youtube.com/watch?v=AN0r5OSI5S4>

Elena Bernabè in Fermarsi a guardare il cielo almeno una volta al giorno, 2016

<http://www.eticamente.net/53407/fermarsi-a-guardare-il-cielo-almeno-una-volta-al-giorno.html>

Mt, 16,1-3

I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un *segno dal cielo*. Ma egli rispose loro: «Quando si fa sera, voi dite: “Bel tempo, perché il cielo rosseggia”; e al mattino: “Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo”. *Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi?*



uscite dalle mani di Dio, parlano. Anche in loro c'è una promessa, una parola. C'è la buona notizia di un figlio in arrivo per Abramo, addirittura di una discendenza numerosa. Le stelle hanno sempre indicato delle nascite in arrivo.

Abramo cerca di opporre davanti al mistero le resistenze umane, le logiche naturali dell'uomo. Sono vecchio, mia moglie è sterile, ormai... Ma le parole di Dio non sono bugie. Non sono promesse di mercante. Sono una promessa reale di felicità. Per Abramo allora, per te oggi.

ATTIVITÀ E PROPOSTE

Caccia al tesoro, "Le stelle del creato". L'obiettivo è cercare i vari tipi di stella presenti in natura o che l'uomo ha contribuito a inventare e riportarli con foto o simboli. Es. stella marina, alpina, pan di stelle, filanti, di natale, cometa...

Al termine si può verificare il loro operato con le seguenti **domande di riflessione**:

DOMANDE:

- Quanti tipi di stelle sei riuscito a trovare? Sono tutti legati al cielo?
- Mi fido delle promesse che Dio mi fa o penso che siano troppo grandi e lontane per me?
- Cerco di vedere anche gli altri nella mia vita o mi preoccupa solo della mia stella?

Per la sera, all'aperto, è proposta una **Veglia alle stelle** con preghiera, incentrata sul viaggio dei Magi. Anche a loro era stata fatta la promessa di incontrare un grande Re. Forti del loro desiderio si sono messi in viaggio, e hanno trovato una piena realizzazione.

VEGLIA alle Stelle: "In viaggio con i Magi"

1° Momento: L'INVITO

I ragazzi sono seduti per terra nel salone.

La Guida racconta la storia dei Re Magi che scrutano il cielo.

Immaginiamo di trovarci in uno dei ricchissimi palazzi del Vicino Oriente di 2000 anni fa. È una notte limpida, il cielo è pieno di stelle. Alcuni Magi, uomini di scienza, scrutano il cielo, cercano di capire il mondo attraverso le loro osservazioni celesti. E il cielo annuncia loro che un re è nato nel paese degli Ebrei. Sono loro a comprendere il messaggio. È grazie alla loro conoscenza del cielo che i Magi scoprono la luce della stella. Si mettono in cammino, partono per un viaggio.

PREGHIAMO INSIEME

Amici Magi, insegnateci la curiosità che spinge a cercare, a capire, a incontrare, ad allargare i nostri orizzonti. Insegnateci il rischio di guardare in alto, di partire, di metterci in gioco e non arrenderci anche quando non sentiamo niente. Insegnateci a fare sempre domande,

ad essere ragazzi di ampie vedute a percorrere nuove strade, a camminare ogni giorno per le vie della nostra vita, ad aiutare gli altri che incontriamo, guidati dalla luce della stella. Signore, aiutaci a guardare la "stella" giusta da seguire.

Guida:



Ma noi non siamo più abituati ad alzare lo sguardo verso il cielo alla ricerca della stella giusta. I Magi erano persone con orizzonti più grandi. Persone che si facevano delle domande. Misero il loro cuore in ascolto e videro nella stella il “segno” di Dio nella loro vita. E noi? Riusciamo a guardare aldilà del nostro quotidiano? Sappiamo riconoscere la presenza di Dio nella nostra vita?

2° Momento: IL VIAGGIO

Ci si sposta dal salone all'esterno. I ragazzi si siedono a terra.

I Magi intraprendono un lungo e insidioso viaggio per seguire la rivelazione di una stella. Gente che va, gente che cammina. Sarà così anche del popolo che Gesù radunerà attorno a sé: andare dietro di Lui. Andare a Betlemme, andare in tutto il mondo ad annunciare il Vangelo. Dio ci ha dato suo Figlio, affinché ci mettiamo sulle sue orme. Da sempre l'uomo va in cerca di un senso per la propria vita. Ognuno ha dentro questa "domanda" di senso, anche se la civiltà di oggi è riuscita ad assopirla in molti di noi. Vediamo attorno a noi tanti che vivono una sorta di allegra disperazione quotidiana: una vita sovrabbondante, eppure senza fondamento. Ricca di confort, eppure sconfortata interiormente. Senza una meta precisa. Tanti sembrano essere buttati sulla strada a vivere alla giornata in attesa che il domani sia migliore. A essere onesti, non è nemmeno una vita avventurosa: perché ci sia avventura è necessario aspettare qualcosa o qualcuno. È necessaria una meta a cui l'avventura tenda. Invece, alcuni fanno del vagare il loro unico dio. I Magi hanno fatto proprio il contrario: hanno ricevuto da Dio il dono di una meta. Sono diventati pellegrini.

3° Momento: LA STELLA

Tutti alzano lo sguardo verso il cielo.

Guida: Il Signore manda la sua stella a guidare i Magi. Così nella ricerca di Gesù, noi abbiamo una stella che ci guida e ci accompagna proteggendoci dal buio. Maria. Rivolgamoci a Lei, chiamata "stella del mare", chiedendole luce e compagnia.

*Proposta canto: **Ave Maria** (Verbum Panis)*

Ave Maria, Ave

Ave Maria, Ave

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis

Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis

Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis

Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis

Ave Maria, Ave

Ave Maria, Ave

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis

Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis

Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis

Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis



**Ave Maria, Ave
Ave Maria, Ave**

4° Momento: IL BUIO

Guida: Ci sarà stato nel lungo viaggio dei Magi qualche giorno nuvoloso, in cui la stella non si vedeva. Chissà quante volte i Magi si saranno scoraggiati non vedendola più e non sapendo quale strada intraprendere e sentendosi abbandonati e stanchi per la lontananza della meta. Anche nella nostra vita, tante volte arrivano momenti di buio, in cui sembra che Dio ci abbia abbandonato e non sappiamo che scelta fare. E anche noi possiamo, in quei momenti, scoraggiarci e pensare di tornare indietro! Quante volte viviamo l'idea di allontanarci dall'oratorio e dalla Chiesa e di lasciar perdere.

PREGHIAMO INSIEME

Ho sognato che camminavo
in riva al mare col Signore
e rivedevo sullo schermo del cielo
tutti i giorni della mia vita passata.
E per ogni giorno trascorso
apparivano sulla sabbia due orme:
le mie e quelle del Signore.
Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma,
proprio nei giorni più difficili della mia vita.
Allora ho detto: Signore io ho scelto
di vivere con Te e Tu mi avevi promesso
che saresti stato sempre con me.
Perché mi hai lasciato solo
proprio nei momenti più difficili?
E Lui mi ha risposto:
Figlio, tu sai che io ti amo
e non ti ho abbandonato mai:
i giorni nei quali c'era soltanto un'orma
sulla sabbia, sono proprio quelli in cui
ti ho portato in braccio.

Guida: Come hanno fatto i Magi a resistere allo scoraggiamento? Ce l'hanno fatta perché erano un gruppo. Anche noi possiamo superare le difficoltà soltanto con l'aiuto di chi ci è accanto. Ecco che Dio ci dona gli amici che sono qui con noi questa sera, sotto questo cielo.

Ai ragazzi viene distribuito un bigliettino sopra il quale sono tenuti a scrivere una difficoltà che hanno vissuto, una situazione che li ha fatti soffrire e in maniera del tutto anonima mettono ognuno il proprio biglietto in un cesto. I biglietti vengono mescolati.

5° Momento: LA META!

I ragazzi si alzano in piedi.

Letto: ci mettiamo in ascolto



Dal vangelo di Matteo

Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Guida: Arrivati davanti al Bambino, i Magi si prostrano, aprono i loro scrigni e gli fanno alcuni doni. Anche noi questa sera riceviamo un piccolo dono, diverso da quelli a cui siamo abituati: ognuno di noi pescherà un biglietto e cercherà di prendere a cuore la situazione che troverà descritta. Ora cerchiamo di immaginare e di condividere la grande gioia dei Magi: hanno raggiunto la loro meta, hanno visto coi loro occhi il Figlio di Dio, il Re dei re. E noi con loro.

Ascolto del canto Re dei Re – RNS

PER LA PREGHIERA

Preghiamo assieme il Salmo 19 (vv. 2-11).

Cantiamo il Signore: i cieli e il sole annunciano Dio e la sua legge d'amore.

I cieli narrano la gloria di Dio
 e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
 Un giorno all'altro ne passa parola
 e una notte all'altra ne dà notizia.
 Senza parola, senza discorsi,
 senza che si oda la loro voce,
 eppure il loro suono si diffonde su tutta la terra
 e il loro linguaggio fino ai confini del mondo.
 Là egli ha posto una tenda per il sole.
 E lui, come sposo, esce dal suo talamo,
 si rallegra, come un prode, di percorrere il suo corso.
 Spunta da un estremo del cielo
 e la sua orbita raggiunge l'altro estremo:
 nulla si sottrae al suo calore.

**La legge del Signore è integra,
 ridona la vita;
 l'insegnamento del Signore è sincero,
 rende saggio il semplice.
 I precetti del Signore sono retti,
 rallegrano il cuore;
 il comando del Signore è puro,
 dura per sempre,
 i giudizi del Signore sono veri,
 sono tutti giusti,
 desiderabili più dell'oro,
 di molto oro fino;
 e dolci più del miele,**



di un favo stillante.

**Gloria al Padre al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen**

CONTENUTI EXTRA:

<https://www.youtube.com/watch?v=293v-uRL6iE>

Il cielo di luglio : <https://www.giornaledibrescia.it/rubriche/scienza/il-cielo-di-luglio-il-video-dell-istituto-nazionale-di-astrofisica-1.3285027>

“Il cielo era stellato, tanto che, dopo averlo contemplato, ci si chiedeva se sotto un cielo così potessero vivere uomini senza pace.” (F.Dostoevskij)



Vincent van Gogh (1853-1890)
La notte stellata
1888
Olio su tela

Breve descrizione <https://www.musee-orsay.fr/it/collezioni/opere->

commentate/pittura/commentaire_id/starry-night-7190.html?tx_commentaire_pi1%5BpidLi%5D=509&tx_commentaire_pi1%5Bfrom%5D=841&cHash=ee67231552





Se guardo il cielo... in TEMPESTA

A volte la vita presenta sfide più grandi e attraverso queste il Signore ci invita a nuove conversioni(...). Altre volte si tratta soltanto di trovare un modo più perfetto di vivere quello che già facciamo. (Gaudete et exsultate)

OBIETTIVO DEL GIORNO

Riconoscere i momenti di difficoltà come parte integrante e naturale della vita. Comprendere che anche in questi momenti in cui ci sentiamo a volte arrabbiati o traditi, la promessa di felicità di Dio per noi, e la fedeltà nell'essere presente non viene meno.

BRANO BIBLICO

Marco 4,35-41

In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

COMMENTO

Viaggiare ed essere raggiunti da una tempesta, da un vento forte e dalla bufera non deve essere per nulla una bella e pacifica esperienza. Forse sarà capitato a tutti di trovarsi un improvviso temporale durante una passeggiata in montagna, oppure viaggiando in macchina o peggio ancora in barca. Anche in aereo ricordiamo il momento in cui una turbolenza fa traballare tutto e improvvisamente si accende il segnale di allacciarsi le cinture. Non è facile stare tranquilli e togliere di mezzo la paura. Ai discepoli tanto tempo fa è successa una cosa simile. Non essendoci l'aereo, li troviamo su una barca. Immagino una piccola barchetta senza navigatori, sistemi di sicurezza e scialuppe di salvataggio. Una barchetta con due remi e la chiglia in legno costruita in modo artigianale. Così, sul lago di Genezaret vengono colpiti da una tempesta improvvisa. Per come ce la presenta Marco deve essere stata abbastanza violenta, viene definita "grande" e le onde che entravano nella barca. Possiamo solo immaginare la paura che si è diffusa tra l'equipaggio mentre si iniziava ad imbarcare acqua da tutte le parti. La barca che dovrebbe essere un luogo di sicurezza, che da riparo, inizia a ondeggiare paurosamente, a diventare poco sicura. La barca è un po' la nostra vita che ci accompagna nelle navigate lungo i giorni e gli anni. In questa grande attraversata sono tante le occasioni in cui abbiamo un po' perso il controllo, i momenti in cui forti tempeste hanno sconvolto il percorso ordinario dei nostri giorni. A volte un solo brutto voto a scuola, una delusione d'amore, una sconfitta sportiva hanno reso triste e faticosa l'attraversata. Oppure tempeste ancora più grosse, simili ad uragani: un lutto in famiglia, la separazione dei genitori, il tradimento di un amico, la sofferenza di una persona cara. Quanti lampi e tempeste. A volte, come nel Vangelo, ci è sembrato che Dio si sia addormentato, non abbia gli occhi aperti e vigili sul nostro cammino.

Abbiamo pregato cercando di svegliarlo, chiedendo aiuto avvolti dalla paura di annegare. Il Signore più volte ha calmato i venti e fermato il temporale. A lui le potenze della natura gli obbediscono. "Perché avete paura? Non avete fede? Non vi fidate di me?" – ci chiede. Con gli occhi pieni di lacrime e con le ultime forze per rimettere in sesto la fragile imbarcazione abbiamo ripreso a navigare. Le sue promesse passano anche attraverso turbolenze e tornado. Torna la bonaccia, mare calmo.



ATTIVITÀ E PROPOSTE

I fulmini e le saette simboleggiano gli innumerevoli imprevisti che a volte si inseriscono nelle nostre giornate, sia piccoli e risolvibili che negativi e fastidiosi. Tutte sono fatiche da cui scorgere il lato positivo, divenendo simboli di una scuola di vita che prepara i ragazzi a diventare grandi.

I ragazzi riflettono sull'utilità di scoprire le risorse per affrontare questi problemi. Non devono spaventarsi o paralizzarsi a causa degli imprevisti. È importante cogliere la bellezza del saper domandare aiuto, per farsi guidare e aiutare, del saper ascoltare e dell'imparare ad avere fiducia nell'altro.

Attività

Per tutta la giornata, si possono distribuire ai ragazzi dei bigliettini sui quali è riportato un (apparentemente) semplice imprevisto da gestire (es. colazione senza lo zucchero, bere senza bicchiere, giornata senza spazzolino da denti...). Il loro obiettivo è adeguarsi e cercare di risolvere con possibili accorgimenti sostitutivi la situazione.

Per la giornata (preferibilmente il pomeriggio) di giochi invece, è proposta una classica olimpiade, che prevede una serie di stand dove individualmente di possono guadagnare dei punti sommabili. Tuttavia, ogni gioco è guastato dall'animatore che irrompendo improvvisamente, porta degli imprevisti ai partecipanti.

1. Frisbee

Occorrente: piatti di plastica

A coppie bisogna passarsi il frisbee formato da più piatti di plastica.

Livello base:

Man mano si deve togliere un piatto fino a che non si rimane con 1 solo piatto.

Imprevisto / ostacolo:

L'animatore invade la traiettoria del tiro, fermando il frisbee prima che arrivi al compagno / Disposti ad angolo bisogna evitare di interferire con la traiettoria dell'altro frisbee.

2. Golf

Occorrente: 1 scopa a squadra, una pallina da ping pong, ostacoli vari (sedie, scatole, bottiglie,...)

Livello base:

Giocare a golf facendo arrivare la pallina ad un certo traguardo (o in una buca se si gioca all'aperto)

Imprevisto / ostacolo:

Posizionare gli ostacoli lungo il percorso, un ostacolo può essere anche l'animatore...

3. Basket

Occorrente: pallone da basket, 4 legnetti per fare il canestro

Livello base:

Giocare a basket facendo punto in un canestro consistente in un quadrato per terra

Imprevisto / ostacolo:

Giocare a basket con un pallone sgonfio facendo punto in un canestro consistente in un quadrato per terra

4. Corsa

Livello base:



Prima batteria di semplice gara di velocità

Imprevisto / ostacolo

Correre sino ad un traguardo in diversi modi, all'indietro, a quattro zampe, a tre gambe, magari facendo cambiare a metà percorso

5. Tiro al bersaglio

Occorrente: bicchieri di plastica, pallina da ping pong

Livello base:

Buttare a terra quanti più bicchieri possibili

Imprevisto / ostacolo

L'animatore passa nella traiettoria del tiro, i bicchieri sono incollati al tavolo...

6. Bocce

Occorrente: palline da ping pong

Lanciare palline verso un pallino, cercando di avvicinarsi il più possibile

DOMANDE

- Che imprevisti e ostacoli abbiamo nella nostra vita?
- Come ci poniamo nei loro confronti? Li affrontiamo o ci arrendiamo?
- Ci facciamo aiutare degli altri?
- Ne parliamo con gli altri?

PER LA PREGHIERA

Preghiamo assieme il Salmo 104 (vv. 1-9; 19-23)

Cantiamo il Signore: crea un universo di armonia e bellezza, prepara un posto per tutto e per tutti.

Benedici il Signore, anima mia.

Signore, mio Dio, sei grande!

Sei rivestito di maestà e splendore,

tu, che ti avvolgi di luce come di un manto,

dispieghi il cielo come una tenda,

costruisci sulle acque le tue alte camere,

fai delle nubi il tuo cocchio,

vai sulle ali del vento,

fai dei venti i tuoi messaggeri,

delle fiamme di fuoco i tuoi ministri!

Egli ha fondato la terra sulle sue basi:

non vacillerà mai in eterno.

L'hai ricoperta con la veste dell'oceano:

al di sopra dei monti si erano fermate le acque.

Alla tua minaccia fuggivano,

si precipitavano alla voce del tuo tuono.

Salivano sui monti, scendevano nelle valli,

verso il posto che avevi per loro stabilito.

Hai tracciato un limite da non valicare,

perché non tornassero a ricoprire a terra.

Ha fatto la luna per segnare i tempi,



il sole, che conosce il suo tramonto.
 Quando stendi la tenebra e viene la notte,
 allora brulicano tutte le bestie della foresta,
 i leoncelli ruggiscono in cerca di preda
 e per chiedere a Dio il loro cibo.
 Quando sorge il sole, si ritirano
 e si accovacciano nei loro covili.
 Allora esce l'uomo per le sue faccende,
 per il suo lavoro fino a sera.

**Gloria al Padre al Figlio
 e allo Spirito Santo.
 Come era nel principio, e ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen**

CONTENUTI EXTRA:



Van Gogh - Paesaggio sotto la pioggia ad Auvers, 1890

Da Gaudete et exsultate

17. A volte la vita presenta sfide più grandi e attraverso queste il Signore ci invita a nuove conversioni che permettono alla sua grazia di manifestarsi meglio nella nostra esistenza «allo scopo di farci partecipi della sua santità» (Eb 12,10). Altre volte si tratta soltanto di trovare un modo più perfetto di vivere quello che già facciamo.



Se guardo il cielo... con la NEVE



Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova.

OBIETTIVO DEL GIORNO

Identificare da cosa trae nutrimento la nostra vita nella ricerca della vera felicità. Provare a pensare a come possiamo essere da nutrimento per gli altri.

BRANO BIBLICO

Is 55,10-11

¹⁰Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare,
¹¹così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.

COMMENTO

Che bello quando nevicata! Quel manto bianco e soffice che ricopre ogni cosa, gli alberi, i tetti delle case, le strade e fa scendere sulle fatiche degli uomini tanta pace, il silenzio. I fiocchi sono un prodigio della natura, tutti ordinati e geometricamente perfetti. La neve ha un fascino unico. Tutti noi abbiamo passato momenti con il naso incollato al vetro della finestra, incantati a vedere la neve scendere dal cielo. Per i grandi a volte è solo un fastidio, rallenta i ritmi del lavoro e dell'impegno, complica gli spostamenti e innervosisce i viaggiatori. Per i bambini è meraviglia, è miracolo del cielo. Dio, scrittore creativo, paragono la sua Parola alla neve che scende dal cielo. Sono infiniti gli effetti benefici della neve: purifica l'aria, lava e rigenera ogni cosa, irriga la terra, la feconda e la fa germogliare. Così è la Parola di Dio. Ogni sua parola, ogni virgola che esce dalla sua bocca quando scende dal cielo e raggiunge la terra, il cuore dell'uomo è possibilità per un nuovo inizio. Quando un cuore, un uomo la accoglie, possiamo essere sicuri che porterà frutto. Se la pioggia e la neve toccano un seme, fermo e rinsecchito da anni, questo inizierà a germogliare.

Le parole del Signore vengono donate per fare ritorno a Lui, cariche dell'esperienza di ciascuno di noi. Cariche della fantasia e creatività di ciascuno di noi che può compiere quelle parole secondo i propri talenti e attitudini, con intelligenza e fantasia. C'è chi accoglie la parola, come un fiocco di neve, e sceglie di perdonare un amico che gli ha fatto male. C'è chi ascolta una parola e comincia a sognare di diventare prete, o di aiutare gli altri nel volontariato. C'è chi lascia che la Parola di Dio come una goccia d'acqua bagni il suo cuore indurito e fa della sua vita un dono gratuito per altri.

Ogni parola, ogni promessa di felicità, accolta, porta sempre frutto. Come la pioggia e la neve.

"Queste cose vi ho detto perché la mia gioia sia in voi, e perché la vostra gioia sia piena."

Ecco l'effetto desiderato da Dio! E la Parola, il Verbo è suo Figlio, mandato perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza. È la Parola che nutre la vita di ciascuno.

E noi con il nostro agire possiamo essere da nutrimento per altri.



ATTIVITÀ E PROPOSTE

La pioggia e la neve alimentano la terra e i suoi frutti e sono il simbolo di ciò che alimenta il nostro cammino, della ricerca di quanto abbiamo bisogno per nutrirci.

Per l'attività di oggi, come un meteorologo cerca di fare previsioni sul tempo, i ragazzi provano a fare previsioni sulla propria vita, usando una sagoma del corpo e individuando cosa nascerà da e grazie a ciascuna parte (es. lo studio dal cervello, traguardi lavorativi dalle mani, ecc...). Si aggiungono poi i simboli atmosferici (simboli usati nelle previsioni del tempo) per evidenziare lo stato d'animo che ci si aspetta di provare o che suscita ora quel pensiero.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

Di cosa sento il bisogno mentre sto crescendo?

È stato facile pensare alla mia vita tra qualche anno? Ho già qualche idea sul mio futuro?

Come mi fanno sentire le responsabilità che inevitabilmente dovrò prendermi?

PER LA PREGHIERA

Preghiamo assieme il Salmo 113

Cantiamo il Signore: siede nell'alto dei cieli, ma si china verso gli ultimi.

Alleluia!

Lodate il Signore, servi del Signore,
 lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore
 da ora e per sempre!

Dal sorgere del sole fino al suo tramonto
 sia lodato il nome del Signore.

**Eccelso sopra tutte le nazioni è il Signore,
 più alta dei cieli è la sua gloria.**

**Chi è come il Signore, nostro Dio,
 lui che siede così in alto
 e si china per guardare,
 in cielo e sulla terra?**

**Lui che solleva il miserabile dalla polvere,
 rialza l'indigente dall'immondizia,
 per farlo assidere fra i nobili,
 con i nobili del suo popolo!**

**Lui che insedia la sterile a capo della sua casa,
 come madre felice di figli!**

Alleluia!

**Gloria al Padre al Figlio
 e allo Spirito Santo.**

**Come era nel principio, e ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen**



CONTENUTI EXTRA:



Minatori nella neve Van Gogh

Da Gaudete et exsultate

25. Poiché non si può capire Cristo senza il Regno che Egli è venuto a portare, la tua stessa missione è inseparabile dalla costruzione del Regno: «Cercate innanzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia» (Mt 6,33). La tua identificazione con Cristo e i suoi desideri implica l'impegno a costruire, con Lui, questo Regno di amore, di giustizia e di pace per tutti. Cristo stesso vuole viverlo con te, in tutti gli sforzi e le rinunce necessari, e anche nelle gioie e nella fecondità che ti potrà offrire. Pertanto non ti santificherai senza consegnarti corpo e anima per dare il meglio di te in tale impegno.

26. Non è sano amare il silenzio ed evitare l'incontro con l'altro, desiderare il riposo e respingere l'attività, ricercare la preghiera e sottovalutare il servizio. Tutto può essere accettato e integrato come parte della propria esistenza in questo mondo, ed entra a far parte del cammino di santificazione. Siamo chiamati a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione, e ci santifichiamo nell'esercizio responsabile e generoso della nostra missione

14. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova.

130. Aggrappati a Lui abbiamo il coraggio di mettere tutti i nostri carismi al servizio degli altri. Potessimo sentirci spinti dal suo amore e dire con san Paolo: "Guai a me se non annuncio il Vangelo!"

Uno dei pilastri dello spirito scout è questo motto "Lasciare il mondo migliore di come l'ho trovato".





Se guardo il cielo... e il SOLE

Quello che è importante è la chiamata alla santità che il Signore fa a ciascuno di noi, quella chiamata che rivolge anche a te. Ognuno per la sua via. Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé.

Obiettivo del giorno

Provare a definire cosa sia felicità. Confrontare il concetto di felicità con quello di gioia espresso dal Vangelo. Ricercare nella propria vita come sia concretamente possibile realizzare la promessa di "beatitudine"

BRANO BIBLICO

Matteo 5,1-12

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

“Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

COMMENTO

La felicità ha come colore il giallo. Un giallo luminoso, vivo, splendente. Un bambino per disegnare una giornata bella, felice, non dimentica mai nel suo disegno un grande sole giallo con i raggi che raggiungono tutto il paesaggio. Alzarsi al mattino e scoprire che sarà una giornata soleggiata, senza nuvole o pioggia è già partire con il piede giusto. I preti e gli animatori al campo estivo hanno questo desiderio nel cuore tutte le sere quando vanno a letto. Alzarsi con il sole per fare una bella passeggiata, i giochi all'aperto, il pic nic nei prati. Il giallo è il colore della felicità, del sole. Anche il bellissimo discorso di Gesù in cima alla montagna ha tutto il sapore della gioia e della felicità. La Bibbia usa il termine "beati", ma potreste facilmente sostituirlo con "felici"! Provate a farlo. Il risultato è lo stesso. La felicità coincide con la beatitudine, con la gioia piena. Quella del Vangelo non è tanto una felicità che ha a che fare con il benessere, con il semplice "stare bene". Della serie "se sto bene io, stanno bene tutti". A volte confondiamo la gioia con un banale e piccolo piacere passeggero. È molto di più. La felicità è un modo d'essere. Il miglior modo per stare al mondo. Non può mai essere sganciata e staccata dalla felicità degli altri. I santi, quelli felici davvero, i beati, dicevano che non si può essere felici da soli. Gesù aveva



capito davvero cosa significa essere felice e ce lo ha raccontato. Non solo con le sue parole, ma con la sua stessa vita. Con il modo di stare con gli altri, con gli amici e con i nemici, con i discepoli e con i suoi persecutori. Gesù è la vera felicità, la beatitudine piena, la gioia senza fine. Leggiamo il racconto delle beatitudini e troveremo in filigrana il volto di Gesù, maestro di felicità e uomo veramente beato.

ATTIVITÀ E PROPOSTE

Il sole, con la sua potente luce, illumina la terra, la riscalda e permette a molti animali o vegetali di continuare a vivere. Non meno importante, quanti di noi non sono mai stati allietati da una bella giornata di sole? Non ci si sente più positivi, felici e riscaldati da un sentimento di gioia? Ecco allora come la gioia assume come suo simbolo il sole.

ATTIVITÀ

Per l'attività legata al simbolo del sole si è pensato a due aspetti: la luce e il calore. I loro contrari sono ovviamente il buio e il freddo, che fanno pensare alla paura e alla solitudine. Associato al brano di Vangelo delle Beatitudini, il valore da evidenziare è quello della condivisione. La carità e il bene condivisi sono motivi di gioia sia per chi dà che per chi riceve. "Nessuno accende una luce per metterla sotto il moggio", perché non può non essere condivisa. L'attività potrebbe partire dalla riflessione su alcune situazioni di vita che necessitano di essere illuminate e di ricevere calore. Gli adolescenti potrebbero "studiare" alcune soluzioni a fronte di problemi sociali, presenti anche nelle nostre città e paesi (fragilità, povertà, solitudini, dipendenze) suddividendosi in diversi gruppi di lavoro. L'obiettivo è quello di rendere gioiosa la vita altrui.

Il secondo passaggio porta i ragazzi a riflettere sul fatto che il Padre fa con noi lo stesso, vuole che "la nostra gioia sia piena" e si china per illuminare il nostro buio, chiamandoci a fare lo stesso con i fratelli (potrebbe essere la traccia per la riflessione personale). Il sole è la "stella di riferimento" che trasforma la notte in giorno, rende possibile la vita e ci orienta al bene.

È possibile la visione del film "Alla luce del sole", incentrato sugli ultimi anni della vita di Don Pino Puglisi: può aiutare i ragazzi a riflettere su cosa può rendere la vita buia o incerta e su cosa invece la rende piena di luce e calore con cui contagiare gli altri.

Per familiarizzare meglio con la figura di Don Puglisi suggeriamo anche l'intervento di Ficarra e Picone contenuto nel seguente link: <https://youtu.be/idc5Ae0rqoY>

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

Come mi pongo di fronte alle difficoltà che vedo nel mio paese o tra i miei amici?

Nel mio piccolo, cosa posso cercare di fare per queste situazioni?

Mi sento amato e voluto da Dio? Sono convinto che Dio voglia per me la gioia?

Come mi fa sentire quando qualcuno compie un gesto gentile nei miei confronti? Cerco di ricambiare?

PER LA PREGHIERA

Preghiamo assieme il Salmo 135 (vv. 1-3; 5-7; 13)

Cantiamo il Signore: è grande nei suoi cieli.

Alleluia.

Lodate il nome del Signore,

lodatelo, servi del Signore,

voi che state nella casa del Signore,

negli atrii della casa del nostro Dio.



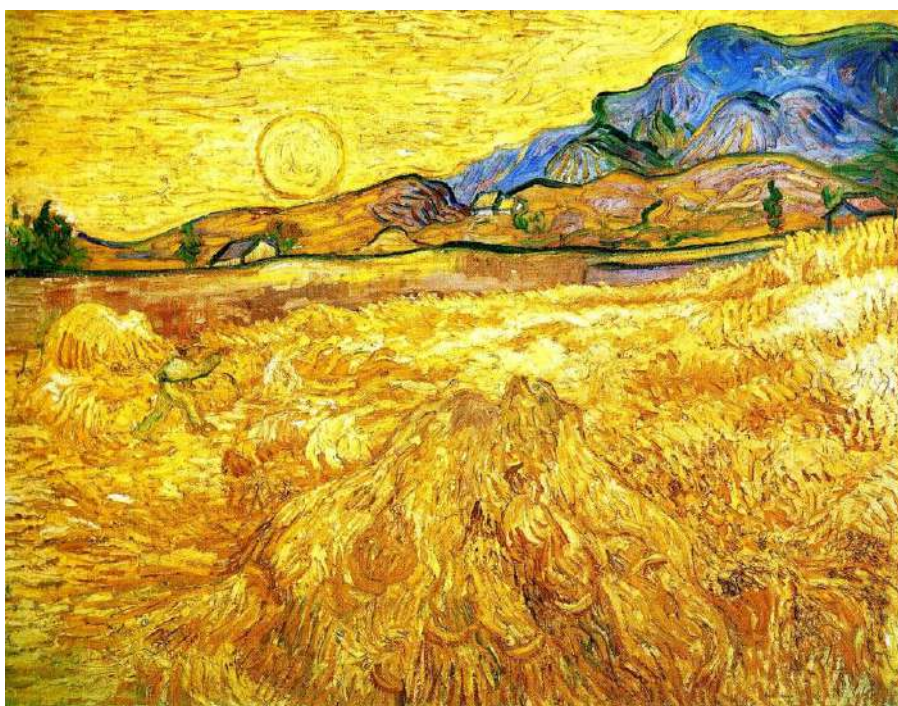
Lodate il Signore, perché buono è il Signore,
inneggiate al suo nome perché è amabile.

**Sì, io so che il Signore è grande,
il nostro Signore sopra tutti gli dèi.
Tutto ciò che il Signore vuole, lo fa
nel cielo e sulla terra,
nei mari e in tutti gli abissi;
lui che fa salire le nubi dall'estremità della terra,
produce le folgori per la pioggia;
fa uscire il vento dalle sue riserve.**

Signore, il tuo nome rimane in eterno,
il tuo ricordo, Signore, di età in età.

**Gloria al Padre al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen**

CONTENUTI EXTRA



Van Gogh, *Campo con mietitore e sole*.

Da Gaudete et Exsultate

10. Tutto questo è importante. Tuttavia, quello che vorrei ricordare con questa Esortazione è soprattutto **la chiamata alla santità che il Signore fa a ciascuno di noi**, quella chiamata che rivolge anche a te: «Siate santi, perché io sono santo» (Lv 11,44; 1 Pt 1,16). Il Concilio Vaticano II lo ha messo in risalto con forza: «Muniti di salutarissimi mezzi di una tale abbondanza e di una tale grandezza, tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono



chiamati dal Signore, **ognuno per la sua via**, a una santità la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste».[10]

11. «Ognuno per la sua via», dice il Concilio. Dunque, non è il caso di scoraggiarsi quando si contemplan modelli di santità che appaiono irraggiungibili. Ci sono testimonianze che sono utili per stimolarci e motivarci, ma non perché cerchiamo di copiarle, in quanto ciò potrebbe perfino allontanarci dalla via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi. **Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé**, quanto di così personale Dio ha posto in lui (cfr 1 Cor 12,7) e non che si esaurisca cercando di imitare qualcosa che non è stato pensato per lui. Tutti siamo chiamati ad essere testimoni, però esistono molte forme esistenziali di testimonianza.[11] Di fatto, quando il grande mistico san Giovanni della Croce scriveva il suo Cantico spirituale, preferiva evitare regole fisse per tutti e spiegava che i suoi versi erano scritti perché ciascuno se ne giovasse «a modo suo».[12] Perché **la vita divina si comunica ad alcuni in un modo e ad altri in un altro**.[13]

63. Ci possono essere molte teorie su cosa sia la santità, abbondanti spiegazioni e distinzioni. Tale riflessione potrebbe essere utile, ma nulla è più illuminante che ritornare alle parole di Gesù e raccogliere il suo modo di trasmettere la verità. Gesù ha spiegato con tutta semplicità che cos'è essere santi, e lo ha fatto quando ci ha lasciato le Beatitudini (cfr Mt 5,3-12; Lc 6,20-23). Esse sono come la carta d'identità del cristiano. Così, se qualcuno di noi si pone la domanda: “Come si fa per arrivare ad essere un buon cristiano?” , la risposta è semplice: è necessario fare, ognuno a suo modo, quello che dice Gesù nel discorso delle Beatitudini.[66] In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita.

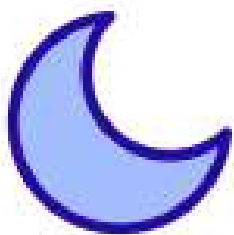
64. La parola “felice” o “beato” diventa sinonimo di “santo” , perché esprime che la persona fedele a Dio e che vive la sua Parola raggiunge, nel dono di sé, la vera beatitudine.

I numeri che seguono (64-94) prendono in esame le singole beatitudini come la strada seguire per la santità

122. Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza. Essere cristiani è “gioia nello spirito santo” (Rm 14,17)



”Se guardo il cielo...e la Luna”



Tutti siamo chiamati ad essere testimoni, però esistono molte forme esistenziali di testimonianza. Perché la vita divina si comunica ad alcuni in un modo e ad altri in un altro

OBIETTIVO DEL GIORNO

Identificare le figure significative per la propria crescita e quali sono i modelli di vita a cui fa riferimento. Provare ad immaginare che tipo di persone si vuole essere da “grandi”.

La luna mostra alla Terra sempre e solo la stessa faccia illuminata dai raggi del sole. Noi possiamo vedere solo una parte, ciò che a noi è visibile. Ma non è il tutto! La Luna è altro... è di più! Il Signore infatti è colui che può vedere e conosce il tutto, il di più che non riusciamo a cogliere, né in noi né negli altri. E Lui può far sì che la parte più nascosta di noi concorra alla realizzazione del regno. Nei Santi noi conosciamo solo la parte di vita che ci è stata comunicata, ma il Signore ha fatto soffiare il suo Spirito sulla totalità della persona. Ed essi hanno fatto sì che la loro vita, non solo fosse illuminata e pervasa dalla luce dello Spirito, ma che essi stessi fossero strumento di “rifrazione” di una luce che attraverso di loro potesse arrivare agli altri.

‘A noi hanno sempre insegnato una cosa: che Dio è la luce e noi dobbiamo riflettere la luce di Dio’. Grande questione! Giusto! Ma neanche per un secondo è giusto! Se noi dovessimo riflettere la luce di Dio, Dio si vedrebbe raggiunto dalla sua immagine, in un insopportabile narcisismo. Noi non dobbiamo riflettere la luce di Dio: la dobbiamo rifrangere. Ogni sostanza ha un suo angolo di rifrazione, una sua specificità. Noi dobbiamo ritornare secondo il nostro carisma, la nostra unicità. Ogni elemento ha un suo angolo di rifrazione che si riconosce facendolo attraversare da un fascio di luce: e così si riesce a vedere e si dice: è lui! Se vedi Picasso, dici: è lui! Vedi Modigliani e dici: è lui!

(cfr PETROSINO in <https://www.ilsussidiario.net/news/educazione/2017/5/13/scuola-qual-e-il-meglio-che-desideriamo-per-i-nostri-figli/763938/>)

BRANO BIBLICO

AP 12, 1 -6

Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

COMMENTO

Quanti poeti e scrittori, artisti e cantanti, pittori e musicisti si sono ispirati alla luna per le loro opere e capolavori. Ha affascinato e continua ad affascinare tutti noi la luna. Così l’uomo ce l’ha messa tutta per raggiungerla, toccarla, camminarci sopra. Questo è avvenuto il 20 luglio 1969 alle ore 20:17 nella missione Apollo 11 guidata dall’americano Neil Armstrong. Per noi, più terrestri, la possibilità di guardarla a nasinsù tutte le sere. A volte, piena, a volte mezza, a volte solo uno spicchio.

Non è un pianeta, ma un satellite naturale, l’unico della terra, che orbita mediamente a una distanza di circa 385 mila chilometri dalla terra. La vediamo lì, sopra le nostre testa con i crateri ben visibili ad occhio nudo, splendente più che mai. Ci sono addirittura sciatori che si avventurano sulle piste nelle



notte di luna piena, tanto grande è la sua luce. Sappiamo bene però che la luna non risplende di luce propria, ma riflessa. Non ha una luce diretta, ma è illuminata dal sole. E con le sue fasi riesce a spostare addirittura l'acqua del mare. Incredibile la sua forza!

La luna, che nel racconto dell'Apocalisse viene descritta sotto i piedi di una donna vestita di sole, immagine di Maria, è stata usata come simbolo per descrivere la Chiesa. Anche la Chiesa non vive di luce propria ma illuminata dalla luce del sole, immagine che identifica il Signore Gesù. Lui è la luce da luce, il sole che sorge dall'alto, la luce vera venuta nel mondo per illuminare ogni uomo. La Chiesa è il luogo (la luna!) dove è possibile vedere questa luce riflessa. Noi non riusciamo mai a guardare e fissare direttamente il sole con i nostri occhi. La luna invece possiamo rimanere ore incantati ad ammirarla. Nella Chiesa, nella comunità dei battezzati, noi riusciamo a vedere la luce del Signore risorto che brilla sul volto dei suoi figli. Lo Spirito Santo è il fuoco che trasmette questa luce, sono i raggi del sole che permettono alla luce, al calore di raggiungerci e ad essere rimbalzati nel mondo. Maria, madre di Gesù è modello di santità, perché creatura tutta illuminata dal suo Signore.

ATTIVITÀ E PROPOSTE

La Luna è forse la componente del cielo che più ispira al romanticismo e suscita sentimenti di pace e serenità. Come sappiamo, la Luna non brilla di luce propria, ma di quella che proviene dal sole. In un certo senso è quindi testimone della luce del sole. In questa giornata pensiamo dunque alla luna come simbolo dei Santi della Chiesa Cattolica, instancabili testimoni della luce scaturita dal messaggio di Cristo per gli uomini.

Inoltre, nel 50° anniversario del primo viaggio dell'uomo sulla Luna, i ragazzi capiscono come gli astronauti siano stati testimoni certi di una realtà fino ad allora lontana e sconosciuta. Loro ci sono stati, l'hanno vista e possono raccontarla. Così, anche i testimoni della cristianità, i padri della Chiesa, in particolare coloro che hanno usato anche l'immagine della luna per parlare della Chiesa, potrebbero essere impersonati dagli animatori. L'obiettivo è quello di sviscerare qualche personaggio, scorgendo l'aureola del Santo che è visibile dall'osservatorio del cristiano.

Sul sito è scaricabile una scheda con immagini e breve descrizione di alcuni Santi proposti per questa attività

DOMANDE

Come possiamo cercare di imitare la straordinaria vita di questi testimoni?

Mi rendo conto di come Dio si sia fidato di questi uomini e donne?

Dopo cinquant'anni, qualcuno crede ancora che lo sbarco sulla Luna non sia mai avvenuto. Noi crediamo sinceramente ai testimoni della Fede e alle opere che Dio ha compiuto attraverso di loro?

PER LA PREGHIERA

Preghiamo assieme il Salmo 136 (vv. 1-9; 26)

Cantiamo il Signore: ha fatto i cieli con amore.

Rendete grazie al Signore, perché è buono –
Sì, il suo amore è per sempre.

Rendete grazie al Dio degli dèi –



Sì, il suo amore è per sempre.
 Rendete grazie al Signore dei signori –
 Sì, il suo amore è per sempre:

**a lui che solo ha fatto grandi meraviglie –
 Sì, il suo amore è per sempre;
 a lui che ha fatto i cieli con maestria –
 Sì, il suo amore è per sempre;
 a Lui che ha disteso la terra sulle acque –
 Sì, il suo amore è per sempre;
 a Lui che ha fatto i grandi luminari –
 Sì, il suo amore è per sempre,
 il sole a governo del giorno –
 Sì, il suo amore è per sempre,
 la luna e le stelle a governo della notte –
 Sì, il suo amore è per sempre;**

Rendete grazie al Dio del cielo –
 Sì, il suo amore è per sempre.

**Gloria al Padre al Figlio
 e allo Spirito Santo.
 Come era nel principio, e ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen**

CONTENUTI EXTRA

Prima della riflessione, potrebbe essere significativo far ascoltare il *“Discorso alla Luna”* di Papa Giovanni XXIII



Da gaudete et exsultate

56. Solo a partire dal dono di Dio, liberamente accolto e umilmente ricevuto, possiamo cooperare con i nostri sforzi per lasciarci trasformare sempre di più.[62] La prima cosa è appartenere a Dio. Si tratta di offrirci a Lui che ci anticipa, di offrirgli le nostre capacità, il nostro impegno, la nostra lotta contro il male e la nostra creatività, affinché il suo dono gratuito cresca e si sviluppi in noi: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio»

50. In ultima analisi, la mancanza di un riconoscimento sincero, sofferto e orante dei nostri limiti è ciò che impedisce alla grazia di agire meglio in noi, poiché non le lascia spazio per provocare quel bene possibile che si integra in un cammino sincero e reale di crescita.[51] La grazia, proprio perché suppone la nostra natura, non ci rende di colpo superuomini. Pretenderlo sarebbe confidare troppo in noi stessi. In questo caso, dietro l'ortodossia, i nostri atteggiamenti possono non corrispondere a quello che affermiamo sulla necessità della grazia, e nei fatti finiamo per fidarci poco di essa. Infatti, se non riconosciamo la nostra realtà concreta e limitata, neppure potremo vedere i passi reali e possibili che il Signore ci chiede in ogni momento, dopo averci attratti e resi idonei col suo dono. La grazia agisce storicamente e, ordinariamente, ci prende e ci trasforma in modo progressivo.[52] Perciò, se rifiutiamo questa modalità storica e progressiva, di fatto possiamo arrivare a negarla e bloccarla, anche se con le nostre parole la esaltiamo.

176. Desidero che Maria coroni queste riflessioni, perché lei ha vissuto come nessun altro le Beatitudini di Gesù. Ella è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore e che si è lasciata attraversare dalla spada. È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna

La luna mostra alla Terra sempre e solo la stessa faccia illuminata dai raggi del sole. Noi possiamo vedere solo una parte, ciò che a noi è visibile. Ma non è il tutto! La Luna è altro... è di più! Il Signore infatti è colui che può vedere e conosce il tutto, il di più che non riusciamo a cogliere, né in noi né negli altri. E Lui può far sì che la parte più nascosta di noi concorra alla realizzazione del regno. Nei Santi noi conosciamo solo la parte di vita che ci è stata comunicata, ma il Signore ha fatto soffiare il suo Spirito sulla totalità della persona





“Se guardo il cielo... e le NUVOLE

OBIETTIVO

Riflettere sul proprio rapporto con Dio: sulle modalità con cui ci si relaziona a Lui e come si percepisca la sua presenza. Provare a definire cosa significa davvero vocazione e come si possa capire quale strada debba seguire la propria vita per

essere felici.

BRANO BIBLICO

Matteo 17,1-9

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete». Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo. E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

COMMENTO

Esistono tanti tipi di nuvole, a scuola si studiano tutte: cirri, altocumoli, nembrostrati, cumulonembi e tanti altri. Alcune sono basse, altre più alte. Alcune portano pioggia altre velano leggermente il cielo senza promettere acqua. Si muovono sopra le nostre teste e corrono qua e là per il mondo sospinte dal vento. A volte vanno a finire proprio davanti al sole nascondendolo per brevi o lunghi periodi. Nasce così l'ombra, e le temperature si abbassano improvvisamente perché i raggi del sole rimangono impigliati proprio nelle nuvole. Viaggiando in aereo, lato finestrino, ci si accorge quando si passa in mezzo a banchi di nuvole. La visibilità si azzerava in un secondo e tutto diventa bianco. Le nuvole coprono la vista, ti impediscono di vedere bene. Può diventare addirittura molto pericoloso. Pensiamo a spostarci in macchina in mezzo alla nebbia. Quando è molto fitta non si vede quasi nulla.

Anche nella Bibbia, come nella nostra vita, ci sono molte nuvole. A Dio piacciono le nuvole, a volte sono state uno strumento privilegiato per la sua manifestazione. Dio si è fatto vedere nelle nuvole, a invitato uomini e donne a camminare seguendo una colonna di nubi, ha fatto vedere il suo volto pieno di luce avvolgendo i suoi discepoli in una nuvola luminosa, come è accaduto a Pietro, Giacomo e Giovanni, sul monte della trasfigurazione. Certo, in mezzo a una nuvola non è mai tutto chiaro, non si capisce tutto. Ma Dio rimane un mistero, così come lo è la nostra vita. Non è tanto da capire, da voler afferrare. Non si può afferrare una nuvola, neanche Dio. È da seguire, da sederci sopra, da lasciarsi trasportare, da aggrapparsi. A volte il disegno di Dio e la sua volontà sembrano più chiare e comprensibili, altre volte più ingarbugliate e misteriose. Ci sono giorni in cui ci sembra di aver intuito la strada, la vocazione, ciò a cui la vita ci chiama. Altre volte ci sentiamo in crisi e vorremmo mandare all'aria tutto. Canta e cammina ci dice sant'Agostino. Con il sole e con le nuvole. Non fermarti e non avere paura!



ATTIVITÀ E PROPOSTE

Riferimenti biblici: *Trasfigurazione, Esodo*

La nuvola è una costante presenza nel cielo, anche se a volte non la vediamo. Ma esiste un altro tipo di nuvola, che è quella che rappresenta l'i-Cloud, ovvero il sistema di archiviazione, conservazione e consultazione dei nostri dati, in particolare quelli che vogliamo tenere più a sicuro. Come la presenza fissa della nuvola i-Cloud permette di reperire i nostri dati in sicurezza e senza connessione, la nuvola è il simbolo di Dio nella vita di ognuno. I ragazzi sono invitati a pensare al proprio rapporto con Dio, e a chiedersi cosa vogliono “mettere” in quella nuvola, cosa si sentono di affidare a Dio, ricordandosi che come la nuvola i-Cloud, Dio è sicuro, non è pesante, ti salva, è utile, è sempre reperibile e affidabile.

Un disegno di una nuvola aiuta a riflettere su cosa voler mettere di nostro nel rapporto con Dio: quali sono i tuoi sogni? Quali i tuoi desideri?

Attività

I ragazzi devono pensare a come vedono il loro rapporto con Dio, sapendo che nella nuvola possono mettere qualcosa che per loro conta in quanto essa è sicura, come Dio è sicuro. Si suggerisce di usare una scritta su cartoncino, o ritagliare delle foto da giornali o riviste. In un secondo momento, i ragazzi pescano qualcosa che hanno lasciato nella nuvola i loro compagni, provando a vedere se sentono che Dio sta parlando anche a loro. Infatti, a volte anche le nuvole prendono forma e ci comunicano qualcosa. A ricordo del momento, i ragazzi col pongo sono chiamati a creare la loro idea di Dio, anche in modo molto semplice e simbolico.

DOMANDE

- Penso a Dio qualche volta nella mia giornata?
- Che sentimento suscita in me il fatto che Dio mi pensa? Ne sono consapevole?
- Per cosa mi rivolgo più spesso a Dio? Prego con convinzione?
- Quando sento che Dio mi sta parlando? Dove lo “vedo” e ascolto?

PER LA PREGHIERA

Preghiamo assieme il Salmo 146

Cantiamo il Signore: lui che ha fatto cielo e terra è fedele, giusto e buono.

Alleluia!

Loda, anima mia, il Signore.

Loderò il Signore, finché vivo,
inneggerò al mio Dio, finché esisto.

**Non confidate nei principi,
in un uomo che non può salvare:
il suo spirito l'abbandona, ritorna alla sua polvere;
nello stesso giorno svaniscono i suoi progetti.**

Felice chi ha in suo aiuto il Dio di Giacobbe,
la sua speranza nel Signore suo Dio;
lui che ha fatto il cielo e la terra,





il mare e quanto è in essi,
 mantiene la sua fedeltà in eterno,
 rende giustizia agli oppressi,
 dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri.

**Il Signore apre gli occhi ai ciechi,
 il Signore raddrizza chi p curvo.**

**Il Signore ama i giusti,
 il Signore protegge gli stranieri,
 sostiene l'orfano e la vedova,
 ma sconvolge la via degli empi.**

Il Signore regna in eterno,
 il tuo Dio, o Sion, di età in età.
 Alleluia!

Gloria al Padre al Figlio

e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio, e ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen**

Contenuti extra



Vincent van Gogh, Campo di grano sotto un cielo nuvoloso, 1890. Courtesy of the Van Gogh Museum, Amsterdam

Da Gaudete et Exsultate

42. Neppure si può pretendere di definire dove Dio non si trova, perché Egli è misteriosamente presente nella vita di ogni persona, nella vita di ciascuno così come Egli



desidera, e non possiamo negarlo con le nostre presunte certezze. Anche qualora l'esistenza di qualcuno sia stata un disastro, anche quando lo vediamo distrutto dai vizi o dalle dipendenze, Dio è presente nella sua vita. Se ci lasciamo guidare dallo Spirito più che dai nostri ragionamenti, possiamo e dobbiamo cercare il Signore in ogni vita umana.

147. Infine, malgrado sembri ovvio, ricordiamo che la santità è fatta di apertura abituale alla trascendenza, che si esprime nella preghiera e nell'adorazione. Il santo è una persona dallo spirito orante, che ha bisogno di comunicare con Dio.

149 Vorrei insistere sul fatto che questo non è solo per pochi privilegiati, ma per tutti, perché «abbiamo tutti bisogno di questo silenzio carico di presenza adorata».[112] La preghiera fiduciosa è una risposta del cuore che si apre a Dio a tu per tu, dove si fanno tacere tutte le voci per ascoltare la soave voce del Signore che risuona nel silenzio.

152. Prego tuttavia che non intendiamo il silenzio orante come un'evasione che nega il mondo intorno a noi (e non come erano tentati gli apostoli "facciamo tre tende e rimaniamo qua...)

166. Come sapere se una cosa viene dallo Spirito Santo o se deriva dallo spirito del mondo o dallo spirito del diavolo? L'unico modo è il discernimento, che non richiede solo una buona capacità di ragionare e di senso comune, è anche un dono che bisogna chiedere.

Testo Maggio – The Sun

<https://www.youtube.com/watch?v=J5I0vf8rDw0>

Nel cielo non vedo una nuvola
E' Maggio!
Oggi contano solo i miei sogni
Ho un paio di stanze che son chiuse a chiave
Oggi faccio da me

Ne ho visti di amici che si sono seduti
Bloccati su strade buie ed uguali
Dal basso all'alto chiudevano stanze
Spegnendo l'intima voce

Ma Cielo dimmi
Dimmi che via
Dammi una Stella che mi lasci una tua scia
Sento d'essere meglio di quel che ho fatto
quello che ho fatto



Dammi una mia via
 Quella che vendono ai saldi non è la mia
 Nel caso dammi uno schiaffo ma tienimi sveglio
 Tienimi Sveglia!

Il Cielo è coperto
 Non vedo una Stella
 Ma so che son sopra
 E non mi conviene piangere come chi si scoraggia
 Il bene si aspetta di più

Le vie sono tante, spesso affollate
 Ma le migliori sono un po' strette Ci si passa in pochi o anche da soli
 Oggi mi fido e faccio da me

Ma Cielo dimmi
 Dimmi che via
 Dammi una Stella che mi lasci una tua scia
 Sento d'essere meglio di quel che ho fatto
 quello che ho fatto

Dammi una mia via
 Quella che vendono ai saldi non è la mia
 Nel caso dammi uno schiaffo ma tienimi sveglio
 Tienimi Sveglia!





“Se guardo il cielo...e il VENTO

OBIETTIVO

Vedere i possibili cambiamenti di rotta come opportunità per rivalutare le proprie scelte e come nuovo passo verso la realizzazione del proprio progetto di vita.

BRANO BIBLICO

Atti 2,1-11

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: «Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma, Ebrei e prosèliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio».

COMMENTO

“Hai chiuso bene le porte e le finestre? Hai messo la giacca a vento prima di uscire?”. Sono le classiche raccomandazioni della mamma quando la giornata promette un vento forte e pioggia abbondante. A chi non si è rovesciato un ombrello in una brutta giornata provocando grande imbarazzo e scroscianti risate? Ci sono quelle giornate particolarmente ventose, spesso nei cambi di stagione. Te ne accorgi dagli alberi che cominciano ad ondeggiare, dalle bandiere che sventolano rumorosamente, dalle finestre delle case che sbattono. Per qualcuno è molto fastidioso il vento. Le ragazze temono per le loro acconciature, perché il vento scombina i capelli. Poi mette in difficoltà i ciclisti, fa cadere le foglie e porta in giro carte e cartacce, produce dei suoni simili a fischi infilandosi nelle strettoie delle case. Che strano il vento, lo senti forte ma non lo puoi bloccare, fermare. Non hanno ancora inventato un sistema per arrestarlo, lui scappa sempre, sfugge. Va dove vuole e si intrufola dappertutto.

Anche nella Bibbia soffia forte il vento. Viene usato come immagine per descrivere lo Spirito Santo. Ha le stesse caratteristiche. Imprevedibile, inarrestabile, scambussola i piani, ti spinge in avanti. Così nel racconto di Pentecoste descritto dagli Atti degli Apostoli, troviamo un vento gagliardo, impetuoso che spalanca le porte del luogo dove si trovavano gli apostoli chiusi ed impauriti e li invita a correre per il mondo intero ad annunciare la buona notizia del Signore risorto, costasse anche la loro vita. Una volta raggiunti da questo soffio potente, non li terrà più nessuno. Da Gerusalemme fino ai confini della terra li troveremo coraggiosi e annunciatori della Parola che salva, del vangelo della Misericordia. Il vento dello Spirito santo, donato in tutti i sacramenti, ci riempie il cuore di coraggio, di intraprendenza, di forza per essere missionari e apostoli di Gesù. Vento in poppa, inizia l'avventura!

ATTIVITÀ E PROPOSTE

Vento e burrasca sono gli stravolgimenti più forti, inattesi e repentini che il cielo ci manda. I ragazzi ripensano agli stravolgimenti della loro vita, sia positivi ma soprattutto a quelli negativi, sono sempre imprevedibili e spesso anche per responsabilità nostra. Come reagiscono?

Il film “Un’impresa da Dio” può aiutare gli adolescenti a porsi correttamente in quell’ottica di riflessione.



TRAMA: L'ex anchorman Evan Baxter, da poco eletto al Congresso degli Stati Uniti d'America, si ritrova la vita sconvolta quando Dio gli appare per affidargli una missione: costruire una nuova Arca, proprio come fece Noè. Inizialmente Baxter fa di tutto per non arrendersi alla prospettiva di costruire un'arca, anche per colpa delle cose negative che avrebbe portato al suo lavoro al Congresso, ma finalmente cede. L'aspetto di Evan comincia a somigliare sempre più a quello del "patriarca biblico", grazie ad una miracolosa ricrescita di barba e capelli, e ad una tunica proprio come quella di Noè. Nonostante i problemi sul lavoro e con la famiglia causatigli dalla costruzione dell'Arca, Evan continua fino al giorno in cui Dio gli ha predetto l'alluvione. La polizia, sobillata dal capo del Congresso, che ha interessi nello sfruttamento economico di tipo illegale dei parchi e delle riserve naturali, arriva a casa di Evan per distruggere l'Arca. Dopo un breve temporale, tutti tornano a credere che Evan sia un pazzo, finché un'enorme diga, situata all'imbocco della valle, cede, inondando la valle e trasportando l'Arca fin davanti al Congresso; qui Evan parla dello sfruttamento delle riserve naturali ai giornalisti, ed il capo del Congresso risulta infine indagato.

Attività

Il vento scompiglia le carte ma ti permette di metterti in movimento -> serve DECIDERSI

Obiettivo: Vedere i possibili cambiamenti di rotta come opportunità per rivalutare le proprie scelte e come nuovo passo verso la realizzazione del proprio progetto di vita

Attività: Costruire degli aquiloni "in miniatura" (più semplici da costruire, rimangono come ricordo del campo e sono facili da trasportare a casa)

Materiale: bacchette da 30 cm e da 20 cm, carta da lucido (o di giornale), colla vinilica, tempere, spago, filo di nylon (o da pesca), forbici, taglierino, riga e matita.

1. COSTRUIRE IL TELAIO: Incrociare le bacchette a 10cm dall'estremità superiore della bacchetta più lunga.
2. Fissare la croce con colla e spago. Creare una piccola incisione alle estremità delle bacchette, far passare lo spago in modo che sia ben teso (il nodo deve essere su un'estremità della bacchetta da 20 cm).
3. COSTRUIRE IL ROMBO: prendere il foglio di lucido (o di giornale), sovrapporlo al telaio e, in corrispondenza di ogni estremità, segnare un punto a 1 cm di distanza; unire i punti e ritagliare. Si può ora decorare il nostro aquilone.
4. MONTARE L'AQUILONE: sovrapporre il rombo al telaio, piegare il risvolto in modo che il filo venga inglobato e incollare con la colla vinilica tutto il perimetro. Una volta che la colla sarà asciutta, ritagliare dei quadrati di carta, e applicarli alle estremità per rinforzarle.
5. COSTRUIRE LA CODA: Tagliare 3 strisce di carta da 20 cm e incollarli all'estremità inferiore con della colla vinilica.
6. Legare, infine, un filo di nylon (o dello spago) lungo una decina di metri all'incrocio delle bacchette. Servirà per tenere l'aquilone mentre è in volo.

PERCHE' L'AQUILONE?

L'aquilone è un'oggetto fatto per volare, ma lo può fare solo quando è trasportato dal vento; senza vento l'aquilone non può nulla. Anche noi siamo simili ad un aquilone: siamo stati fatti per volare in alto, sospinti dal vento dello Spirito; nella vita però ci sono anche altri venti: il tornado dell'egoismo, che ci fa girare come trottole, facendoci concentrare solo su noi stessi, ignorando chi ci sta accanto; l'uragano della rabbia, che in pochi secondi si scaglia violentemente su ciò che incontra e, per rimediare ai suoi danni, serve tanto tempo; il vento del conformismo, che ci spinge ad essere uguali agli altri, anche se vorremmo essere "diversi", originali. Questi venti negativi spesso ci fanno precipitare a terra, e lì restiamo inermi, finché il vento dello Spirito ci permette di metterci in moto, di seguire la rotta che Lui ci indica.



DOMANDE

- Si può scegliere di non scegliere?
- Ti senti coinvolto nelle scelte o hai il dubbio che ci sia qualche “corrente” che ti spinge dove non vorresti?
- Ci sono dei venti che limitano la tua libertà di decisione?
- Che cosa fai concretamente per realizzare le tue scelte? Quali son i venti che ti permettono di volare alto?

PER LA PREGHIERA

Preghiamo assieme il Salmo 147 (vv. 1; 4; 7-8; 16-18)

Cantiamo il Signore: stelle, nubi, pioggia, brina, ghiacci e venti sono nelle sue mani.

Alleluia.

È davvero cosa buona inneggiare al nostro Dio,
è bello cantare la sua lode armoniosa.

Conta il numero delle stelle
e le chiama tutte per nome.

**Intonate un rendimento di grazie al Signore,
inneggiate al nostro Dio sulla cetra:
a lui che copre il cielo di nubi,
prepara la pioggia per la terra
e fa germogliare erba sui monti;**

lui che dona la neve come lana,
sparge come cenere la brina,
getta ghiaccio a pezzi;
– di fronte al suo gelo chi può resistere? –
Invia la sua parola: ecco il disgelo,
fa soffiare il suo vento: scorrono le acque.

**Annuncia la sua parola a Giacobbe,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Con nessuna nazione fece altrettanto:
nessuna conosce i suoi giudizi.**

Alleluia.

**Gloria al Padre al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen**



Contenuti extra



come rappresentare il vento meglio che con Van Gogh? era olandese, proveniva da una terra che aveva imparato ad usare il vento, disseminando le sue pianure di mulini.

Da Gaudete et Exsultate

172. Tuttavia potrebbe capitare che nella preghiera stessa evitiamo di disporci al confronto con la libertà dello Spirito, che agisce come vuole. Occorre ricordare che il discernimento orante richiede di partire da una disposizione ad ascoltare: il Signore, gli altri, la realtà stessa che sempre ci interpella in nuovi modi. Solamente chi è disposto ad ascoltare ha la libertà di rinunciare al proprio punto di vista parziale e insufficiente, alle proprie abitudini, ai propri schemi. Così è realmente disponibile ad accogliere una chiamata che rompe le sue sicurezze ma che lo porta a una vita migliore, perché non basta che tutto vada bene, che tutto sia tranquillo. Può essere che Dio ci stia offrendo qualcosa di più, e nella nostra pigra distrazione non lo riconosciamo.

171. Anche se il Signore ci parla in modi assai diversi durante il nostro lavoro, attraverso gli altri e in ogni momento, non è possibile prescindere dal silenzio della preghiera prolungata per percepire meglio quel linguaggio, per interpretare il significato reale delle ispirazioni che pensiamo di aver ricevuto, per calmare le ansie e ricomporre l'insieme della propria esistenza alla luce di Dio. Così possiamo permettere la nascita di quella nuova sintesi che scaturisce dalla vita illuminata dallo Spirito.



Se guardo il cielo... dentro di me!

OBIETTIVO

Siamo fatti per la Gerusalemme celeste

Alla fine del percorso si comprende che ognuno di noi ha già in sé la possibilità di essere SANTO e di poter già ora essere CIELO NUOVO.

BRABO BIBLICO

Apocalisse 21

Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente che usciva dal trono: *«Ecco la dimora di Dio con gli uomini!*

*Egli dimorerà tra di loro
ed essi saranno suo popolo
ed egli sarà il "Dio-con-loro".*

*E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;
non ci sarà più la morte,
né lutto, né lamento, né affanno,
perché le cose di prima sono passate».*

E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose»; e soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e veraci.

Ecco sono compiute!

Io sono l'Alfa e l'Omega,
il Principio e la Fine.

*A colui che ha sete darò gratuitamente
acqua della fonte della vita.*

Chi sarà vittorioso erediterà questi beni;
io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio.

Ma per i vili e gl'increduli, gli abietti e gli omicidi, gl'immorali, i fattucchieri, gli idolàtri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. È questa la seconda morte».

Poi venne uno dei sette angeli che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli e mi parlò: «Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello». L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. La città è cinta da un grande e alto muro con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. Colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro, per misurare la città, le sue porte e le sue mura. La città è a forma di quadrato, la sua lunghezza è uguale alla larghezza. L'angelo misurò la città con la canna: misura dodici mila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza sono eguali. Ne misurò anche le mura: sono alte centoquarantaquattro braccia, secondo la misura in uso tra gli uomini adoperata dall'angelo. Le mura sono costruite con diaspro e la città è di oro puro, simile a terso cristallo. Le fondamenta delle mura della città sono adorne di ogni specie di pietre preziose. Il primo fondamento è di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, il quinto di sardònice, il sesto di cornalina, il settimo di crisòlito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l'undecimo di giacinto, il dodicesimo di ametista. E le dodici porte sono dodici perle; ciascuna porta è formata da una sola perla. E la piazza della città è di oro puro, come cristallo trasparente.

Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo



tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

*Le nazioni cammineranno alla sua luce
e i re della terra a lei porteranno la loro magnificenza.*

*Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno,
poiché non vi sarà più notte.*

E porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni.

*Non entrerà in essa nulla d'impuro,
né chi commette abominio o falsità,
ma solo quelli che sono scritti
nel libro della vita dell'Agnello.*

COMMENTO

L'apocalisse è un libro di visione. Con un balzo in avanti ci fa vedere ciò che ancora non c'è. Ci vogliono occhi speciali, un cuore nuovo. Gli stessi occhi capaci di vedere in un lungo e rigido inverno, già le gemme di una primavera alle porte. Non tutti gli occhi le vedono. Non tutti gli uomini ci credono. L'apocalisse ci proietta in un futuro luminoso che se guardi bene inizia non in un tempo lontano e mai raggiunto. Inizia dentro di te, oggi. Giovanni parla di una città nuova, non più costruita con fatica dalla terra, ma accolta dal cielo come un dono. Una città santa, bellissima, vestita come una sposa meravigliosa, luminosa come nel giorno delle nozze. Una città geometricamente perfetta, tutta fatta d'oro puro. Le fondamenta fatte di minerali, di quarzi, di pietre preziose.

Che città incredibile. Tutti sono felici, nessuno piange più. È stato cancellato il dolore e la morte e il sorriso è la modalità ordinaria di incontrare le persone. Non c'è più la notte, è sempre giorno, c'è sempre la luce. Ma non c'è il sole. Il sole è sparito e al suo posto, al centro c'è un Agnello seduto su un trono. Un agnello ferito, trafitto ma bianchissimo, pieno di luce. Dio abita per sempre con l'uomo, cammina con lui, è il punto di riferimento e di luce per tutti. È la fonte dell'acqua viva e della vita che non muore.

Questa è l'immagine del Paradiso. Ma l'eternità inizia da qui. Il cielo aperto è dentro di te. Questa città d'oro è la tua vita. Di cristiano, di figlio di Dio amato alla follia, di fratello dell'umanità già salvata dall'agnello e dal suo sacrificio.

Impara a guardarti con gli occhi di Dio. Scoprirai allora il cielo dentro di te. Una scia di luce lascerai.

ATTIVITÀ E PROPOSTE

QUALE CIELO SONO? CHE CIELO VOGLIO ESSERE?

Per questo giorno finale viene proposta un'attività di verifica del Campo Estivo.

Si chiede ai ragazzi di prendersi un momento personale e di provare a capire come hanno vissuto l'esperienza del campo provando a rileggere gli esami di coscienza che hanno compilato ogni giorno.

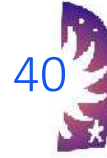
Quali sono gli argomenti che più li hanno toccati? Quali parole li hanno colpiti? E quali sono gli spunti che hanno creato in loro delle domande?

Questo momento personale può concludersi chiedendo ad ogni adolescente di disegnare su un foglio il cielo che vogliono essere.

DOMANDE

Le domande di tengono quelle dell'attività:

- *Quali sono gli argomenti che più ti hanno toccato durante questa esperienza?*
- *Qual è il cielo che più ti ha colpito? Perché?*



- *Quali sono gli spunti che hanno creato in te delle domande?*
- *Alla fine di questo campo, pensi di poterti portare a casa qualcosa di concreto? Se sì, cosa?*
- *Come rappresenteresti il cielo che vuoi essere?*

PER LA PREGHIERA

Preghiamo assieme il Salmo 148 (1-6; 13-14).

Cantiamo il Signore: i cieli tutti lo lodino!

Alleluia.

Lodate il Signore dai cieli,

lodatelo nelle altezze.

Lodatelo, voi tutti suoi angeli,

lodatelo, voi tutte sue schiere.

Lodatelo, sole e luna,

lodatelo, voi tutte stelle lucenti.

Lodatelo, cieli dei cieli,

e acque sopra i cieli.

Lodino il nome del Signore,

perché egli comandò e furono creati;

li ha resi stabili nei secoli per sempre,

diede un ordine che non passa.

Lodino il nome del Signore,

perché solo il suo nome è sublime,

la sua maestà sovrasta terra e cielo;

ha rialzato la fronte del suo popolo:

inno di lode per tutti i suoi fedeli,

per i figli d'Israele, popolo a lui vicino.

Alleluia.

Gloria al Padre al Figlio

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre

nei secoli dei secoli. Amen

Contenuti extra

Da Gaudete et Exsultate

177. Spero che queste pagine siano utili perché tutta la Chiesa si dedichi a promuovere il desiderio della santità. Chiediamo che lo Spirito Santo infonda in noi un intenso desiderio di essere santi per la maggior gloria di Dio e incoraggiamoci a vicenda in questo proposito. Così divideremo una felicità che il mondo non ci potrà togliere.



Renato Zero - Il cielo

**Quante volte,
ho guardato al cielo?**

ma il mio destino è cieco? e non lo sa!

E non c'è pietà,

per chi non prega, e si convincerà?

che non è solo una macchia scura?

il cielo!

Quante volte,

avrei preso il volo?

ma le ali,

le ha bruciate già?

la mia vanità!

e la presenza di chi è andato, già?

Rubandomi, la libertà!

Il cielo!

Quanti amori

conquistano il cielo!

Perle d'oro, nell'immensità!

Qualcuna cadrà,

qualcuna invece il tempo, vincerà!

Finché avrà abbastanza stelle?

il cielo!

Quanta violenza,

sotto questo, cielo!

un altro figlio nasce e non lo vuoi?

gli spermatozoi, l'unica forza,

tutto ciò, che hai!

Ma che uomo sei,

Se non hai il cielo?

IL CIELO COMINCIA IN ME – cregrest 2018

<https://www.youtube.com/watch?v=jf2ZlXQrw3g>

Tu, che hai chiamato per nome me,

e tutto quello che al mondo c'è.

Che fai nascere il giorno e poi ,

con un manto di stelle accendi ogni notte su di noi.

Tu, come una mamma, come un papà,

con te nulla mi mancherà,

perché prezioso agli occhi tuoi,

so che mi aiuterai. Ti prego, non lasciarmi solo mai.

RIT: Il cielo comincia in me. In me.

Il cielo comincia in me, perché ognuno ha dentro sé il respiro e il sogno tuo.

Il cielo comincia in me...

...nonostante tutti i miei no,

quelli detti e che ti dirò,

nonostante gli sbagli miei,

voglio sentire il tuo perdono, e fare sempre come vuoi.

Io, dalla terra e la polvere,

so che mi hai fatto nascere,

ma come un angelo sarò nel custodire tutti i doni avuti e che riceverò.





RIT: Il cielo comincia in me...

Quel che hai fatto e che farai,
insegnaci quello che sai.

Tu parla al nostro cuore e poi,

cammina e sui tuoi passi metteremo i piedi tutti noi. **RIT: Il cielo comincia in me...**

